

---

## Melvin Burgess: un libro per amico

**Autore:** Catia Iori

**Fonte:** Città Nuova

**In dialogo con uno dei più noti scrittori contemporanei per giovani e ragazzi, alla scoperta del suo modo di comunicare e della sua visione dell'adolescenza e della formazione**

Scanzonato e irriverente come un teenager, sneakers rosse ai piedi, **Melvin Burgess** - uno dei più prestigiosi scrittori contemporanei, ospite al Centro Culturale Multiplo di Cavriago - apre un dialogo appassionato con i suoi più accaniti lettori, i ragazzi appunto tra gli 11 e i 18 anni. Vincitore della **Carnegie Medal e del Guardian Children's Fiction Prize**, Melvin Burgess è autore di successi come *Junk*, *Billy Elliot*, *Il chiodo fisso*, *Kill All Enemies*. Romanzi di formazione capaci di segnare il percorso di vita dei giovanissimi.

Ciò che colpisce da subito in lui è un ardente desiderio di comunicare con autenticità, senza falsi pudori o mezze parole. Vuole toccare il cuore dei ragazzi - è lui stesso a dirlo - e per cominciare si fa chiamare semplicemente **Melvin, l'amico della porta accanto**. Ritiene l'adolescenza importantissima: «È l'età in cui diventiamo le persone che saremo per tutto il resto della nostra vita», ripete spesso. Nel periodo in cui iniziò a pubblicare, nel mercato rivolto agli adolescenti dominava la musica. Ma per i libri era diverso. Difficile trovarne una spiegazione, ma lui ha provato, in questi anni, a dare una risposta e a colmare questo vuoto.

«I libri, la musica, i film che incontriamo durante l'adolescenza – ha evidenziato **nel testo *Scrivere per i ragazzi*** – li ricordiamo per il resto della nostra vita... I ragazzi sono il futuro. Tocca a noi far sì che il loro futuro sia quello giusto, costruttivo, pieno di amore per se stessi e gli altri. Per la natura ad esempio, per l'equilibrio ecologico del pianeta. Nella letteratura adolescenziale i miti sono eroi senza scrupoli, forti e baldanzosi, primi in tutto, invincibili, aggressivi. **Non è questo il messaggio che desidero dare ai miei giovani lettori**. Anche se sei giovanissimo devi guardare alla tua vita come a un miracolo prezioso, devi assaporarne ogni momento e accorgerti del suo valore. Sono le relazioni, le amicizie vere che costruiscono il nostro futuro e quello che saremo chiamati a essere. Non eroi solitari ma ragazzi che insieme cercano la loro strada per vedere e scoprire cosa sta dentro a quel meraviglioso pacco regalo che è al loro vita. Il business e la fama di gloria uccide ogni ideale. Ai giovani occorre il gusto della verità: bisogna essere sinceri con loro, non moraleggiare, non avere troppe paure e incitarli a mettersi alla prova, senza remore».

**E nel suo ultimo libro, *Il grido del lupo***, racconta la storia di un lupo e di un cacciatore: ma la sua non è una fiaba, e non ci sono lieti fini. È la storia cruda – e anche crudele – del cacciatore, solo e senza amici, e della sua ossessione: la caccia spietata all'ultimo lupo d'Inghilterra. Una storia dolorosa e selvaggia, ma anche necessaria, con cui Burgess interroga se stesso e i teenager sull'estinzione delle specie animali. «Ma ci pensate? Se muore l'ultimo esemplare di una specie non ci sarà mai più...e quel cacciatore, che senso ha la sua vita?». Puntualizza Melvin: «Vorrei non solo intrattenere i ragazzi ma invitarli a vivere il senso profondo delle cose, della vita e della morte perché ogni morte è una tragedia per qualcuno».